

# «Basta con la Dad a scelta» Sciopero e lettera al governo

►Presidi e sindacati compatti protestano:  
«Lunedì 22 febbraio un'ora di sciopero»

►Al presidente Draghi chiesto un intervento  
contro le ordinanze della Regione Puglia

**Maria Claudia MINERVA**

Dopo le parole - cadute nel vuoto - arrivano i fatti. Per la prima volta in Puglia i sindacati della scuola - Associazione nazionale presidi, Cisl Scuola, Flc Cgil, Uil Scuola, Snals, Anief, Fgu Gilda - sono compatti sulla mobilitazione da mettere in atto per contrastare le decisioni del governatore Michele Emiliano. Al momento due le azioni previste: la prima, lo sciopero di un'ora, il 22 febbraio prossimo. Tutti - presidi, prof, personale tecnico-amministrativo - con le braccia incrociate perché un messaggio forte e chiaro come l'astensione dal lavoro compatta e unitaria possa portare a rivedere le posizioni finora messe in campo dalla Regione. La seconda azione, una lettera al nuovo presidente del Consiglio Mario Draghi perché intervenga per sanare l'anomala situazione della scuola on demand sdoganata da Emiliano.

«Le chiediamo che fra i primi atti del suo Governo vi sia la necessaria armonizzazione, sul territorio pugliese, delle disposizioni in materia di scuola e rischio pandemico, riconducendo a livello nazionale le scelte da adottare in materia di attività didattica che l'attuale esecutivo ha di fatto delegato alle Regioni - si legge nella missiva -. La scuola pugliese si trasforma, di fatto, in un servizio a scelta, una sorta di parcheggio in cui decidere se lasciare i figli o no a

seconda delle contingenze familiari o della percezione individuale, impressionistica e non scientificamente fondata del rischio pandemico. Al contrario, la scuola non è un assembramento qualsiasi, da scoraggiare e disperdere, ma un luogo di formazione e di crescita delle nuove generazioni, cui si accede nel rispetto della Costituzione che sancisce, da un lato, che tutti abbiano questa opportunità ma, dall'altro, che frequentare le scuole è un dovere. Di tutti».

Quindi si conclude: «Lo stato di cose che abbiamo rappresentato, oltre ai gravi problemi che comporta, lede le prerogative dell'autonomia scolastica e la dignità professionale di tutto il personale scolastico pugliese, nonché svilisce e mortifica il duro impegno profuso da ormai un anno da parte di dirigenti, docenti e personale volto ad assicurare nelle scuole le migliori condizioni di sicurezza nell'attuale emergenza pandemica».

Dalla lettera al premier Draghi allo sciopero. «Il 22 febbraio non è una data scelta a caso, ma corrisponde al giorno dopo la scadenza dell'ultimo provvedimento del governatore che ha introdotto una modalità di didattica che non condividiamo - ha sottolineato in apertura di conferenza stampa ieri a Bari, Claudio Menga, segretario della Flc Cgil Scuola Puglia -. Una modalità che accade solo nella nostra regione, motivo per cui chiediamo contestualmente

l'applicazione integrale del Dpcm. Oggi (ieri per chi legge, ndr) questa nostra iniziativa ha visto l'unanimità di tutte le organizzazioni sindacali, cosa mai accaduta. Ci auguriamo che la forza di questo messaggio, che non preclude altre azioni, possa portare a rivedere posizioni che non sono più accettabili. Abbiamo inviato una richiesta di conciliazione al prefetto di Bari e una richiesta di convocazione ad Emiliano e agli assessori all'Istruzione e alla Sanità, Leo e Lopalco, perché si chiarisca anche la questione vaccinale».

Per il segretario della Cisl Scuola Puglia, Roberto Calieno «se la scuola non è sicura si abbia il coraggio di prendere delle scelte, ma non si può continuare a lasciare in mano alle famiglie questa decisione». «Proclamiamo questo sciopero perché Emiliano ha deciso di non decidere - ha incalzato il segretario della Uil Scuola Puglia, Gianni Verga -. Ciò che sta accadendo in Puglia è lo sconto di una politica di tagli continui e costanti, invitiamo questo governo a parlare di questioni concrete, di classi pollaio, di organici, di precariato e di stabilizzazioni. In Puglia negli ultimi otto anni sono state cancellate 350 scuole».

Per la segretaria dello Snals Puglia, Chiara De Bernardo «siamo in una situazione gravissima determinata dall'ordinanza di Emiliano che va oltre a ciò

che è previsto dalla norma e dal Dpcm. Da marzo chiediamo che i docenti e tutto il personale rientri a scuola in sicurezza, ma qui si applica una didattica mista, quindi o Emiliano si adegua al Dpcm o altrimenti continueremo la nostra battaglia. Basta con questa scuola alla carta, perché la scuola non è un ristorante, vogliamo la scuola vera e non quella dettata da momenti di follia di un presidente che non ascolta le parti sociali». Il segretario della Gilda Scuola, Carlo Castellana, ha sollevato anche il problema dei vaccini: «Si vuole somministrare AstraZeneca, che risulta efficace per gli under 55, ma la maggior parte del personale scolastico supera abbondantemente i 60 anni». Mentre il responsabile di Anief, Pasquale Spinelli, ha reclamato l'attuazione dei presidi sanitari, i vaccini e i tamponi rapidi «come avevamo già chiesto nei mesi scorsi». Infine, il presidente dell'Anp Puglia, Roberto Romito, che ha acceso i fari sul fenomeno della dispersione scolastica, che può favorire la Dad: «In Puglia circa 200mila alunni non hanno la possibilità di seguire le lezioni in Dad, questo amplifica il rischio di un abbandono scolastico e di gap formativo», quindi ha aggiunto: «Il messaggio inviato dal presidente Emiliano è fuorviante, in Puglia la scuola non è più obbligatoria, in questo modo è davvero difficile assicurare un servizio. Se ci sono pericoli si chiuda, ma non si lasci così il rischio al sentimento del momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zoom

### La protesta di Anp, Anief Cgil, Cisl, Uil, Snal e Gilda

**1** Per la prima volta tutti i sindacati della scuola scendono in piazza compatti e proclamano per lunedì prossimo uno sciopero di un'ora per dire basta alle ordinanze di Emiliano.

### «In Puglia la scuola non è più un obbligo»

**2** «La scuola in Puglia ormai non è più un obbligo» scrivono i sindacati nella lettera al presidente del consiglio Mario Draghi per chiedere un intervento sulla questione.



### Pericolo dispersione per gli studenti più fragili

**3** Durante la conferenza stampa i sindacati e i presidi hanno sottolineato il pericolo dispersione scolastica legato alla Dad per gli studenti più fragili.

### Vaccini, tamponi e presidi «Ancora all'anno zero»

**4** I sindacati sono tornati a rivendicare vaccini, tamponi e presidi sanitari per frequentare in sicurezza. «La Regione ha promesso ma non è arrivato nulla».

